



ALL'ILLVSTRISSIMA
SIGNORA
CLELIA CVPPIS CONTI
Baronessa Romana.



RIN d'ambra, e d'or, che con lasciui errori
Gite ondeggiando in su'l bel viso adorno;
Occhi vsi aprire à mezza notte il giorno;
Guancie, ou' il verno ancor ridon' i fiori;
Bocca, che spiri grati Arabi odori;
Labbia, ch'a' rubin fate inuidia, e scorno;
Denti di perle; gola, oue d'intorno
Volan' armati i pargoletti Amori;
Man, che de l'alma mia porti la chiaue;
Parole da spezzar' un cor di smalto;
Andar celeste; altero portamento:
Voi sete, e foste nel primiero assalto
Stame al mio laccio, e pur m'è sì soaue
Vederui, vdirui, e'n Voi star sempre intento.

